

NIMBY FORUM 04/05

Conclusioni del primo anno dei lavori dell'osservatorio sui conflitti territoriali legati alla costruzione di nuovi impianti o infrastrutture

di *Emilia Blanchetti e Emilio Conti* - Partners Allea

Nimby (Not In My Back Yard - "non nel mio giardino"), è la sindrome di chi si oppone all'insediamento territoriale di nuovi impianti e infrastrutture. Il fenomeno ha assunto proporzioni vastissime in tutto il mondo. Nel nostro Paese, il **Nimby Forum** ha censito 190 impianti oggetto di contestazioni nei settori della gestione dei rifiuti, della produzione di energia e nella realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità, come strade o ferrovie.

In un anno l'Osservatorio media del *Nimby Forum* ha analizzato 2.760 articoli sul tema apparsi sulla stampa italiana nel periodo di riferimento dell'indagine (giugno 2004/maggio 2005), con una media giornaliera di più di otto articoli, e punte fino a 45 articoli in un giorno. I dati indicano quindi l'importanza del fenomeno, evidenziata in maniera rilevante dalla stampa.

Nimby Forum è stato ideato e promosso da Allea (società di consulenza nel settore della comunicazione e delle relazioni istituzionali specializzata nelle relazioni pubbliche e media proprio nei settori più esposti alle problematiche Nimby: energia, ambiente, trasporti e infrastrutture) nella primavera del 2004 con il fine di fare ricerca sul fenomeno delle contestazioni, dando vita ad un

Osservatorio media nazionale, e contemporaneamente creando un tavolo di lavoro congiunto tra imprese, istituzioni e associazioni ambientaliste o di cittadini, per definire delle Linee Guida generali e condivise per la strutturazione di corrette azioni di comunicazione, dove per comunicazione si intende un processo ampio e dialettico, che va oltre la diffusione di informazioni e contempla più estesamente un concetto di partecipazione.

Il 6 luglio scorso a Roma si è tenuto il convegno di presentazione dei risultati della prima edizione dal *Nimby Forum*. La manifestazione ha visto il confronto tra aziende, istituzioni e associazioni sulle tematiche della comunicazione e della partecipazione dei cittadini alle scelte che impattano su di uno specifico territorio.

Sul palco, assieme al moderatore *Giovanni Floris*, conduttore di Ballarò, *Corrado Clini*, Direttore generale del Ministero dell'Ambiente, *Roberto Della Seta*, Presidente di Legambiente, *Federico Falck*, Presidente Actelios, *Mauro Miccio*, Docente di comunicazione Università Roma 3, *Teresa Petrangolini*, Segretario generale di Cittadinanzattiva, *Antonio Savini Nicci*, amministratore delegato TAV, *Giordano Serena*, Pre-

sidente di Assoelettrica e *Antonio Serrani*, Direttore Rete del Grtn. Il dibattito ha toccato tutti gli aspetti della questione, dalla mancanza di informazione e coinvolgimento verso la cittadinanza, alla scarsa alfabetizzazione ambientale del Paese, passando per la responsabilità sociale delle aziende e il ruolo dei mass media e della comunità scientifica.

Corrado Clini ha sottolineato come il progetto avviato da Allea con *Nimby Forum 04/05* debba diventare una struttura permanente di ricerca sul fenomeno delle contestazioni ambientali, con l'obiettivo di creare uno stimolo continuo a superare il paradigma, fuorviante, che vede contrapposti ambiente e sviluppo. In particolare *Clini* ha puntato il dito contro le istituzioni accademiche e il mondo scientifico in generale, accusandolo di contribuire a diffondere timori infondati e a creare pregiudizi irrazionali sui presunti effetti sull'ambiente di impianti e infrastrutture.

Gli ha risposto *Roberto Della Seta* precisando che questa situazione si è prodotta anche in seguito ad episodi che hanno visto effettivamente comportamenti sciagurati e irrispettosi dell'ambiente da parte di imprese che in passato hanno inquinato e messo a



Da sinistra: Ing. Antonio Savini Nicci, Amministratore Delegato TAV; Dott.ssa Teresa Petrangolini, Segretario Generale Cittadinanzattiva; Ing. Giordano Serena, Presidente Assoelettrica - Confindustria; Prof. Mauro Miccio, Docente di Comunicazione - Università Roma 3

rischio il territorio. E poi il presidente di Legambiente ha rilevato come anche dal punto di vista sociologico le cose siano cambiate: oggi c'è più sensibilità verso queste tematiche e meno tolleranza verso il progresso.

Mauro Miccio ha insistito sul principio di responsabilità, che dovrebbe animare tutti gli attori coinvolti dal problema, dalle imprese ai media, alle amministrazioni pubbliche, ecc.

Il Presidente di Assoelettrica gli ha fatto eco sottolineando che in passato non c'era cultura ambientale, ma oggi le cose stanno cambiando e c'è una volontà concreta di agire in maniera più trasparente e partecipativa.

Antonio Serrani del Grtn ha insistito sulla necessità di creare un interesse locale: sono le comunità locali toccate direttamente dai nuovi insediamenti a dover essere coinvolte, non solo sul piano dell'informazione e della comu-

nicazione, ma anche attraverso una corretta politica di compensazione ambientale.

Antonio Savini Nicci di TAV ha fatto l'esempio dell'osservatorio ambientale creato per monitorare i contrasti verso la costruzione della più grande opera che interessa il nostro Paese dalla seconda guerra mondiale: l'Alta Velocità.

Teresa Petrangolini di Cittadinanzattiva ha sottolineato come spesso i cittadini si sentano "presi in giro" o comunque abbiano la consapevolezza di giocare un ruolo enormemente sbilanciato nel dibattito che riguarda le decisioni sul territorio.

Federico Falck ha parlato di indirizio al consenso, che deve passare innanzitutto attraverso la qualità dei progetti, la serietà dei proponenti, la garanzia della solidità degli attori che vi stanno dietro e la reale necessità delle opere

rispetto ad un piano di sviluppo programmatico.

In sostanza è emerso fortemente un problema di comunicazione, ma anche, più profondamente, un problema culturale, di conoscenza e di sapere collettivo. Le imprese dovrebbero dare un ruolo più strategico alla comunicazione, facendone parte integrante dei progetti per la realizzazione di nuovi impianti o infrastrutture sul territorio. Ma allo stesso tempo le istituzioni dovrebbero farsi carico di una maggiore proattività nel creare cultura ambientale. E i media e la comunità scientifica dovrebbero essere più responsabili nel sostenere tesi e contesti e nel creare cassa di risonanza attorno a questi problemi che riguardano tutta la collettività.

Alessandro Beulcke, Presidente di Allea e Direttore del progetto Nimby Forum, ha dichiarato a margine del convegno che l'obiettivo di un progetto come questo è proprio quello di stimolare una cultura della cooperazione e della sinergia tra pubblico e privato con il fine di colmare le lacune informative e culturali che spesso sono alla base delle contestazioni più estreme e irrazionali.

"Speriamo - ha concluso Beulcke - che da questa prima edizione del Forum, nascano già iniziative concrete di comunicazione ambientale a livello nazionale, che vedano la sinergia di attori istituzionali, delle associazioni e del sistema delle imprese. L'appuntamento è con la prossima edizione del Nimby Forum, che riparte con nuovi stimoli per la ricerca e la definizione di nuovi obiettivi".

Per approfondimenti e informazioni: www.nimbyforum.net



Da sinistra: Ing. Antonio Savini Nicci, Amministratore Delegato TAV; Dott. Corrado Clini, Direttore Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo - Ministero dell'Ambiente; Dott. Paride De Masi, Presidente Gruppo Italgest; Dott. Paolo Soprano, Ministero dell'Ambiente; Dott.ssa Teresa Petrangolini, Segretario Generale Cittadinanzattiva



Da sinistra: Dott. Roberto Della Seta, Presidente Legambiente; Ing. Federico Falck, Presidente Actelios - Gruppo Falck; Ing. Antonio Savini Nicci, Amministratore Delegato TAV; Dott.ssa Teresa Petrangolini, Segretario Generale Cittadinanzattiva

